

IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Giornate di studio sul tema
"Valutazione del Rischio Stress-Lavoro
Correlato"

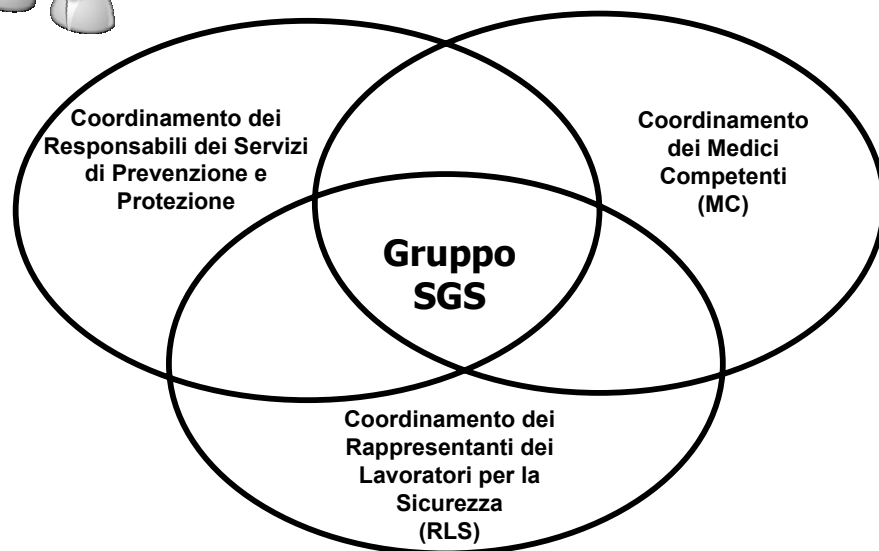
19 Settembre 2008 - PADOVA

RELATRICE: Dott.ssa Vittoria Cervi

CONTESTO DI RIFERIMENTO



Gruppo di lavoro Sistema di Gestione della Sicurezza:



Vantaggi strategici che si possono ottenere da un SGS :

Miglioramento nella gestione dei propri processi primari e di supporto e quindi delle risorse di cui dispone

Coinvolgimento attivo e continuo dei soggetti in un percorso di miglioramento delle performance individuali ed aziendali

Vantaggi strategici che si possono ottenere da un SGS :

Monitoraggio, ed eventuale riduzione ove necessaria, dei costi della non sicurezza (infortuni, incidenti, non conformità in generale)

Miglioramento dell'immagine nei confronti dell'utenza esterna, quale struttura in grado di operare in qualità in termini di risk management dal punto di vista del paziente e dell'operatore

Vantaggi strategici che si possono ottenere da un SGS :

Sinergie di metodo e di risultato per l'ottenimento dell'accreditamento regionale ai sensi della L.R. 22/02, visti i numerosi punti di interconnessione esistenti tra i requisiti richiesti dalla suddetta legge e quelli previsti dai riferimenti nazionali ed internazionali per il SGS

Vantaggi strategici che si possono ottenere da un SGS :

Confronto positivo con l'organo di vigilanza e gli enti di controllo

Accesso alla possibilità di ottenere la riduzione del premio assicurativo introdotta nel 2000 dall'INAIL in aggiunta alla oscillazione del tasso per andamento infortunistico.

Le Strutture Sanitarie hanno dei motivi in più rispetto alle altre Aziende, in particolare:

Usano denaro pubblico



Sono le più grosse Aziende del territorio

Lavorano per la salute dell'uomo



Le Strutture Sanitarie hanno dei motivi in più rispetto alle altre Aziende, in particolare:

Sono Strutture complesse

Attivando un SGS possono dare al Sistema Sicurezza una garanzia di continuità nel tempo (referente, Audit interni/esterni)

Il Sistema di gestione della Sicurezza (SGS) definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti, IN MODO DA RENDERLE PIÙ EFFICIENTI E PIÙ INTEGRATE NELLE OPERAZIONI AZIENDALI GENERALI.

Sistema di Gestione della Sicurezza nella Regione Veneto

La Regione Veneto promuove l'implementazione della Gestione della Sicurezza attraverso il modello SGS conforme alle linee guida ISPESL-UNI-INAIL adattato alla realtà sanitaria



Il Gruppo di Lavoro Regionale ha predisposto PROCEDURE GESTIONALI e TECNICHE per il controllo e monitoraggio di Macroaree Critiche

Il modello di implementazione del SGS, redatto dal gruppo di lavoro e conforme alle Linee Guida ISPESL – UNI – INAIL, comprende:

PROCEDURE GESTIONALI (PG)

- PG 01 “Struttura e organizzazione del Sistema di Gestione della Sicurezza”
- PG 02 “Flussi comunicativi, formativi e relazionali”
- PG 03 “Gestione della documentazione”
- PG 04 “Controlli e verifiche del sistema”
- PG 05 “Riesame e miglioramento del sistema”
- PG 06 “Sorveglianza sanitaria e inserimento del personale in mansioni a rischio”
- PG 07 “Gestione infortuni, non conformità, incidenti e comportamenti pericolosi”

PROCEDURE TECNICHE (PT)

- PT 01 “Valutazione dei Rischi”
- PT 02 “Gestione DPI”
- PT 03 “Gestione sostanze chimiche”
- PT 04 “Manutenzione delle attrezzature e dei veicoli”
- PT 05 “Gestione appalti”
- PT 06 “Gestione Emergenze”

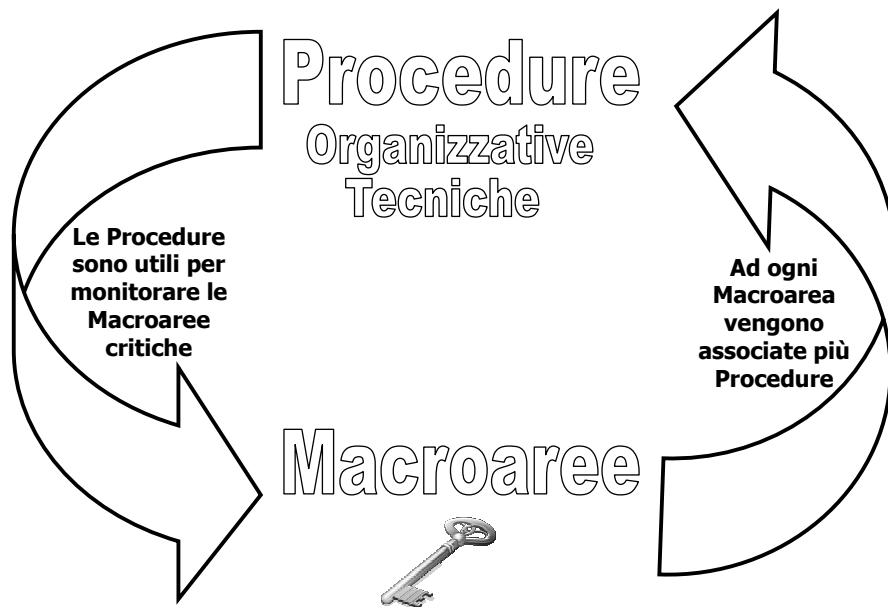
MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA




Macroaree

- Organizzazione del Sistema
- Formazione/Informazione
- Valutazione dei Rischi
- Gestione Infortuni e Non Conformità
- Gestione Appalti
- Manutenzioni
- Gestione DPI

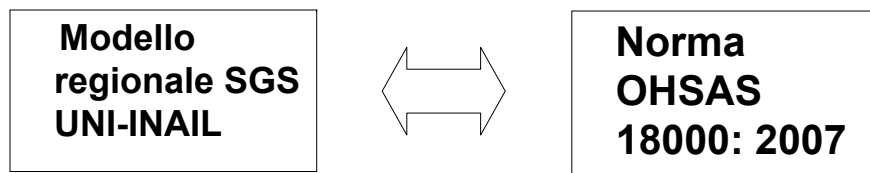
**Sistema
di
Gestione
della
Sicurezza**



LEGAME PROCEDURE MACROAREE

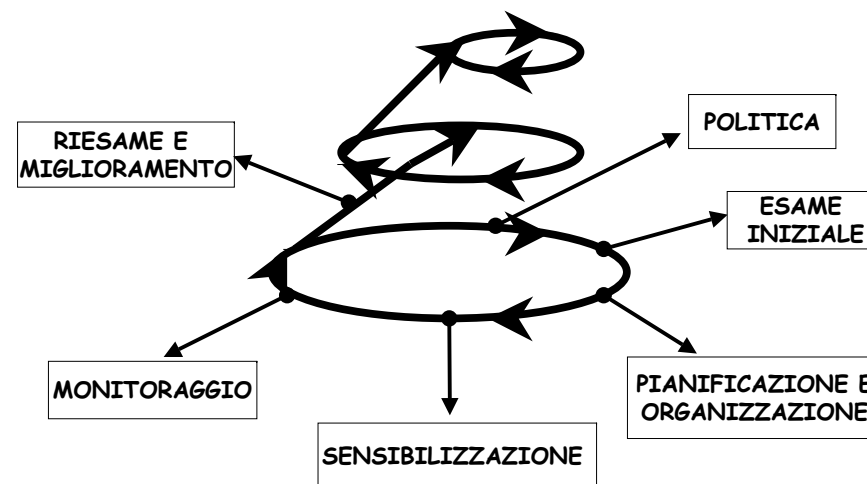
	PG 01	PG 02	PG 03	PG 04	PG 05	PG 06	PG 07	PT 01	PT 02	PT 03	PT 04	PT 05	PT 06
Formazione ed informazione	X	X	X			X		X					X
Gestione DPI		X						X	X			X	
Gestione infortuni e NC		X	X			X	X	X					X
Gestione Appalti		X						X			X	X	
Manutenzione ordinaria		X						X			X		
Organizzazione e Riesame del Sistema	X	X	X										
Valutazione Rischi		X	X			X	X	X	X	X			X

Confronto modello SGS ISPESL-UNI-INAIL con OHSAS 18000:2007



I DUE MODELLI RISULTANO CONGRUENTI

Fasi del SGS



1. Individuazione Referente del Sistema



Richiesta di individuazione
del **Referente del Sistema**
da parte delle singole Aziende Sperimentanti

2. Incontri presso le Aziende/ULSS sperimentanti



Incontro

presso ciascuna ULSS/Azienda
aderente alla sperimentazione



per la presentazione delle **procedure** e
della **CHECK LIST INIZIALE**

3. Incontri presso le Aziende/ULSS sperimentanti



Analisi della **Check List integrata**
SGS – L.R. 22/02 da parte delle Aziende/ULSS
sperimentanti



Definizione del **livello di partenza** di ogni
Aziende/ULSS

ESEMPIO DI CHECK-LIST

PG02 “Flussi comunicativi, formativi e relazionali”

Domande	Risposte
L'ULSS/Azienda Ospedaliera si è dotata di un Programma annuale per la Formazione (Piano Formativo) comprendente argomenti di salute e sicurezza sul lavoro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Il Programma di Formazione viene portato all'attenzione di tutti i partecipanti alla Riunione periodica?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Gli interventi formativi sono effettuati al momento dell'assunzione, al cambio mansione, in occasione dei cambiamenti organizzativi (sostanze e preparati pericolosi, attrezzature, tecnologie, macchinari) e comunque periodicamente?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Ogni ULSS/Azienda Ospedaliera ha adottato un "Registro Presenze" per la registrazione della attività formative realizzate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Vengono coinvolti gli RLS nelle attività relative alla sicurezza (formazione, sopralluoghi a richiesta, ...)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sono previsti incontri periodici (diversi dalla riunione ex art. 11) tra RSPP, MC e Direttore Generale relativamente a relazioni di sopralluogo, aggiornamenti della valutazione dei rischi e piano di attuazione degli interventi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

4. Incontri presso le Aziende/ULSS sperimentanti



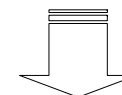
Secondo Incontro presso ciascuna Azienda/ULSS
aderente alla sperimentazione
per la **valutazione condivisa** della **Check List**



Pianificazione di obiettivi e azioni
per ogni ULSS/Azienda sottoposta ad analisi iniziale
e stesura del **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Ogni singola azienda sperimentante ha
implementato un “**PIANO DI
MIGLIORAMENTO**”



Ad ogni risposta negativa delle domande
della check list iniziale corrisponde
un'azione migliorativa



5. Implementazione del Modello Regionale di SGS



Avvio **implementazione** del
Sistema di Gestione per la Sicurezza



Ciascuna Azienda/ULSS è affiancata
da un **sottogruppo SGS**



Effettuazione di **audit periodici di monitoraggio**
del percorso di implementazione del Sistema

6. Riesame del Sistema



**Valutazione dell'esito della sperimentazione
per le stesure del
Piani di Miglioramento aziendali
e per una possibile revisione del
Modello Regionale**

7. Elaborazione versione definitiva del modello di Sistema di gestione della Sicurezza



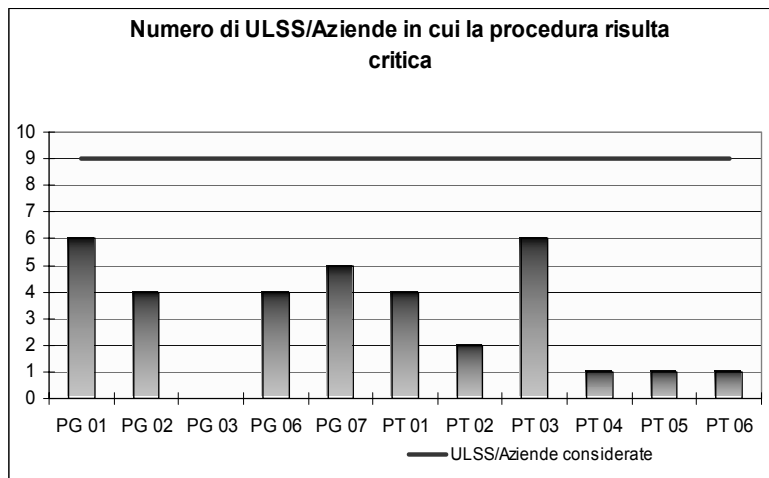
Incontro di condivisione
con Direzione della Prevenzione,
ARSS Veneto,
INAIL e OO.SS.



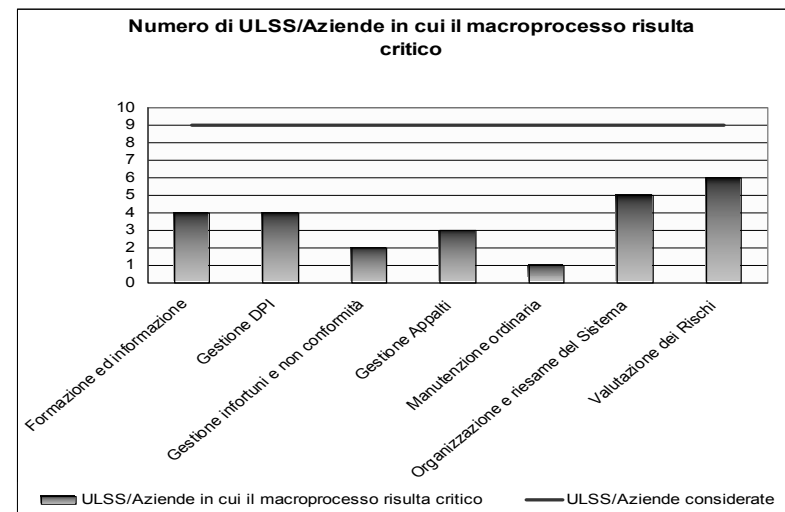
Convegno per la **diffusione dell'esperienza** di
sperimentazione e per la promozione
del Modello Regionale

**DATI EMERSI
DALL'ANALISI
DELLA CHECK LIST
INTEGRATA**

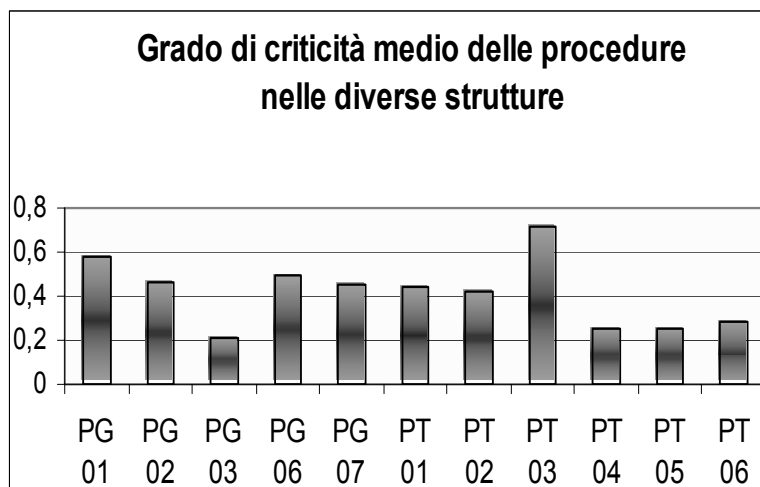
ANALISI DEI DATI EMERSI



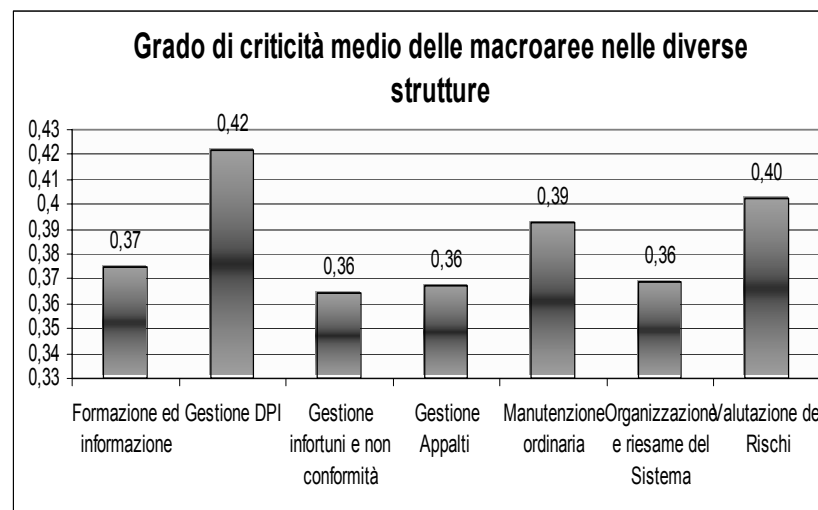
ANALISI DEI DATI EMERSI



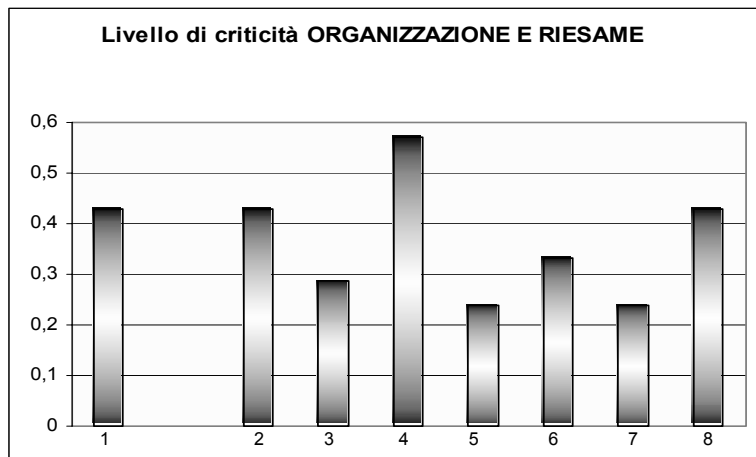
ANALISI DEI DATI EMERSI



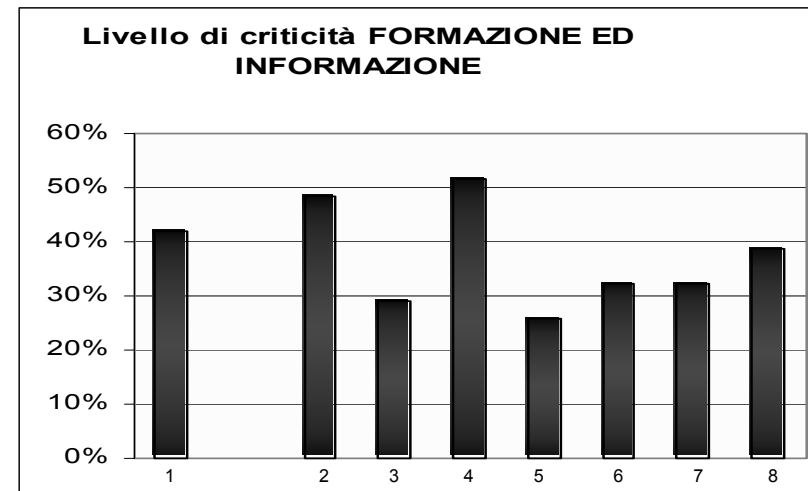
ANALISI DEI DATI EMERSI



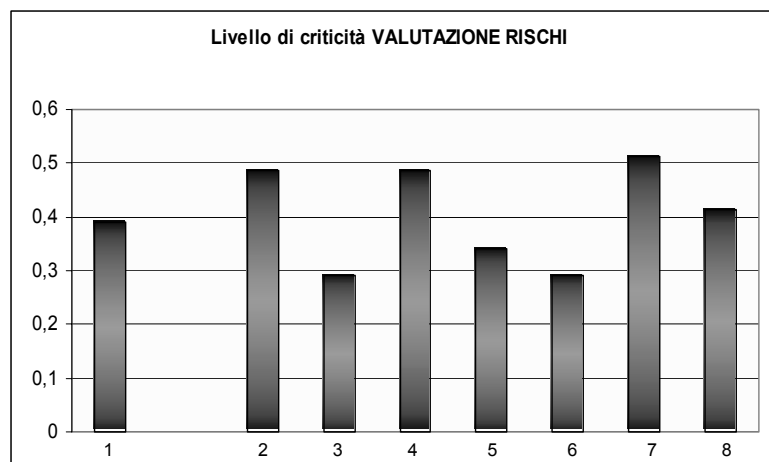
ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA



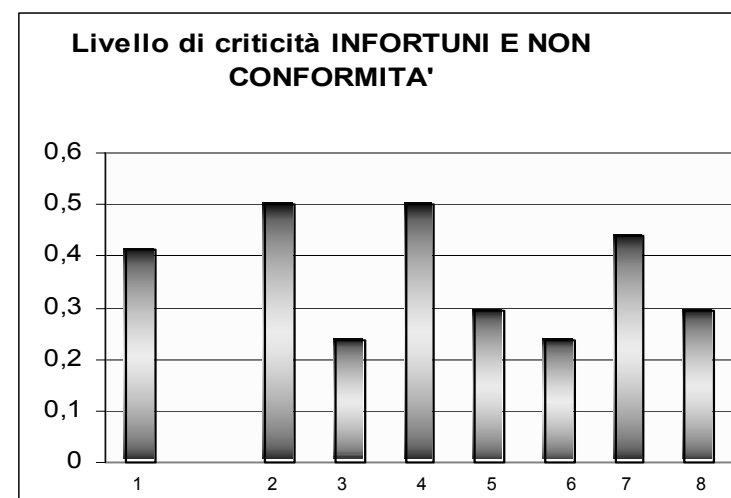
FORMAZIONE E INFORMAZIONE



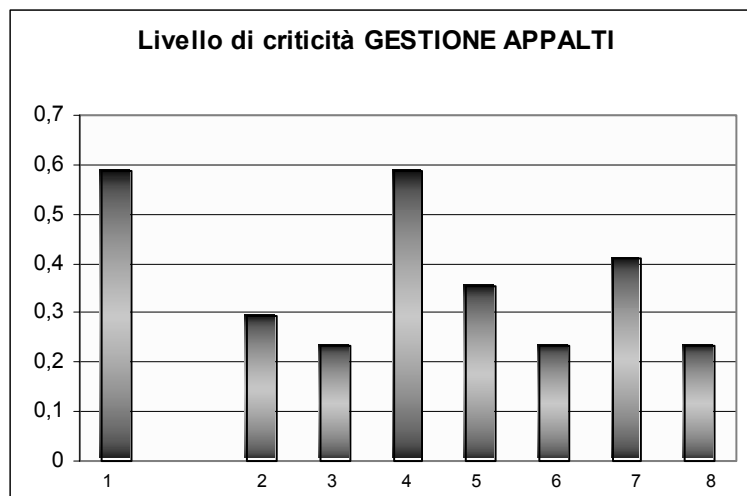
VALUTAZIONE DEI RISCHI



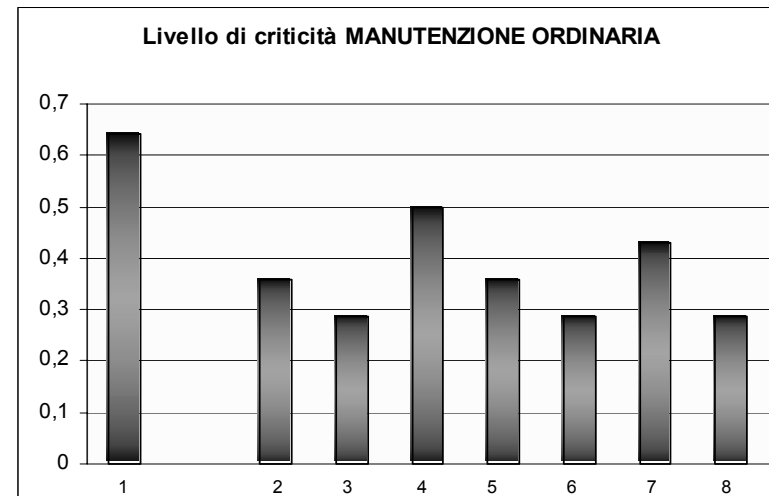
GESTIONE INFORTUNI E NON CONFORMITA'



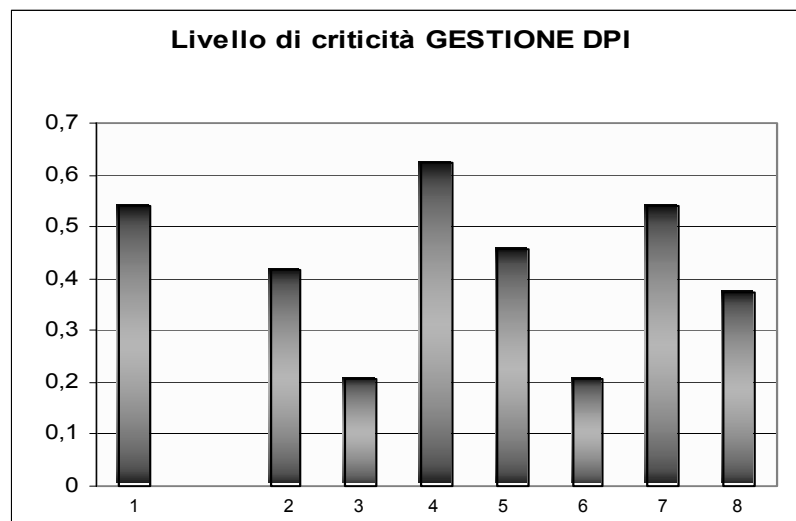
GESTIONE APPALTI



MANUTENZIONE ORDINARIA



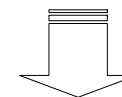
GESTIONE DPI



PIANO DI MIGLIORAMENTO

Ogni singola azienda sperimentante ha implementato un

“PIANO DI MIGLIORAMENTO”



Ad ogni risposta negativa delle domande della check list iniziale corrisponde un'azione migliorativa



PG01 "Struttura ed Organizzazione del Sistema"

- Revisione della politica aziendale
- Revisione del regolamento aziendale
- Definizione e nomina dei dirigenti e dei preposti

PG02 "Flussi comunicativi formativi e relazionali"

- Attivazione di flussi informativi ad hoc
- Progettazione di percorsi formativi in fase di assunzione per tutte le figure aziendali con uso anche di strumenti multimediali
- Progettazione di percorsi formativi anche in occasione dei cambi di mansione e di cambiamenti organizzativi.
- Identificazione di tutti i responsabili che hanno titolo per formalizzare trasferimenti / cambio di mansione del personale e per poi comunicare i nominativi al SPP

PG02 "Flussi comunicativi formativi e relazionali"

- Progettazione di percorsi formativi per dirigenti e preposti su SGS
- Previsione di incontri periodici costanti di aggiornamento tra RSPP, MC, Direttore Generale
- Maggior coinvolgimento degli RLS

PG03 "Gestione della documentazione"

- Verifica conservazione dei documenti di Valutazione dei Rischi superati
- Verifica conservazione delle relazioni di sopralluogo

PG06 "Sorveglianza Sanitaria e inserimento personale in mansioni a rischio"

- Comunicazione sistematica di assunzioni e cambio mansione
- Accertamento sistematico del giudizio di idoneità del personale

PG07 "Gestione infortuni, NC, incidenti e comportamenti pericolosi"

- Analisi puntuale degli infortuni
- Raccolta informazioni su non conformità e incidenti
- Gestione informatizzata degli infortuni

PT01 "Valutazione dei Rischi"

- Predisposizione del DVR in forma fruibile in sezioni indipendenti
- Definizione puntuale di priorità, tempistiche e responsabilità degli interventi definiti nel Piano
- Informazione aziendale capillare del DVR e piani di intervento
- Valutazione del rischio stress-lavoro correlato

PT02 "Gestione DPI Dispositivi di Protezione Individuale"

- Predisposizione e diffusione del Prontuario dei Dispositivi di Protezione Individuale in tutte le sedi

PT03 "Registrazione Agenti Chimici"

- Censimento delle sostanze utilizzate
- Aggiornamento delle informazioni in occasione dell'introduzione di nuove sostanze o preparati

PT04 "Manutenzione attrezzature e veicoli"

- Aggiornamento e gestione puntuale delle autoambulanze e del parco macchine
- Miglioramento comunicazione fra i diversi uffici

PT05 "Gestione Appalti"

IN FASE DI REVISIONE



PT06 "Gestione Emergenze"

- Introduzione e relativa diffusione dei Piani di emergenza per tutte le sedi
- Pianificazione puntuale dei corsi di formazione per Addetti emergenza e Primo Soccorso

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

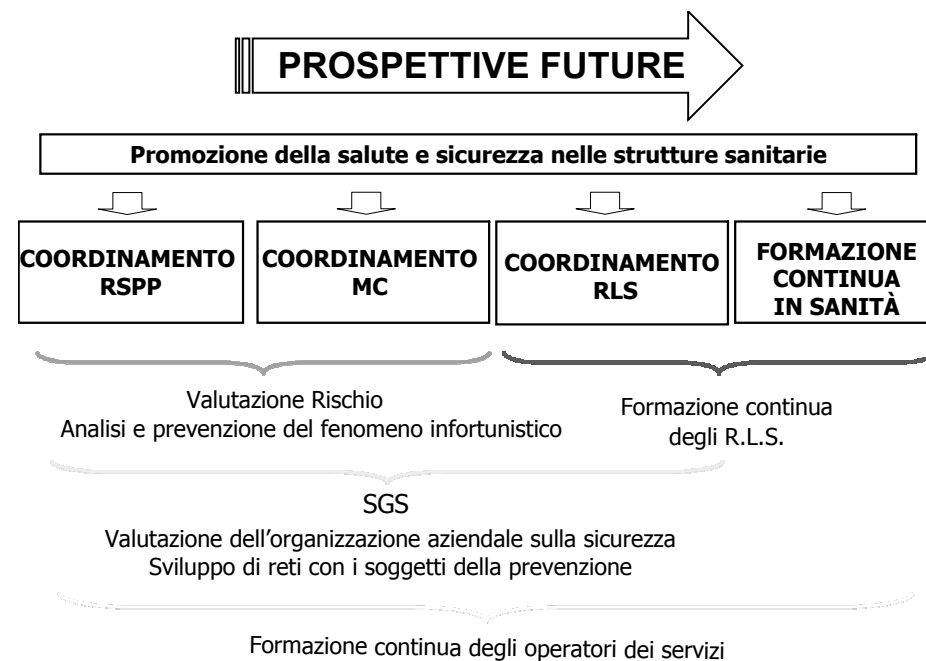
Tematiche di interesse regionale

- ◉ Analisi e prevenzione del fenomeno infortunistico
- ◉ Analisi e prevenzione delle patologie attribuibili al lavoro
- ◉ Interventi di promozione della salute con particolare riferimento alla promozione di stili e comportamenti corretti
- ◉ Valutazione dell'organizzazione aziendale sulla sicurezza
- ◉ Riprogettazione ed attività dei centri regionali (COREO, CRREO)
- ◉ Promozione della salute e sicurezza nelle strutture sanitarie
- ◉ Formazione continua degli operatori dei servizi
- ◉ Sistema di riferimento regionale per le scuole
- ◉ Iniziative di ricerca, formazione, assistenza in partnership
- ◉ Sviluppo di reti con i soggetti della prevenzione

Promozione della salute e sicurezza nelle strutture sanitarie

- Analisi e prevenzione del fenomeno infortunistico
- Valutazione dell'organizzazione aziendale sulla sicurezza
- Formazione continua degli operatori dei servizi
- Sviluppo di reti con i soggetti della prevenzione

PROSPETTIVE FUTURE



PROSPETTIVE FUTURE

SGS – Completamento sperimentazione e stesura del modello condiviso

Valutazione del Rischio
estesa ai fattori di rischio previsti dalla normativa vigente

Valutazione del Rischio
Produzione modello condiviso con i medici competenti

PROSPETTIVE FUTURE

FORMAZIONE CONTINUA

Predisposizione di un catalogo di iniziative formative monografiche valide ai fini dell'aggiornamento per ASPP e RSPP appartenenti al comparto 7 Sanità e Servizi Sociali. Conforme agli obblighi formativi definiti dal D.Lgs. 195/2003 e dal D.Lgs. 81/2008 (Unico Testo sulla Sicurezza)

Formazione continua per RLS, con modalità mista, alla luce della normativa vigente

Formazione sulle principali novità del D.L.gs 81/2008 (unico testo sulla sicurezza) e le possibili criticità delle applicazioni nelle strutture sanitarie